

TERESA SAPONANGELO

COSÌ RINASCONO I SOGNI

di Liana Messina

L'incontro di due anime affini per una storia che mescola sorrisi e malinconia: per la sua opera seconda, *I limoni d'inverno*, Caterina Carone ha scelto di raccontare temi drammatici con i toni delicati delle emozioni e delle fragilità che toccano ogni essere umano. Nel film (dal 30 novembre in sala, dopo l'anteprima alla Festa del Cinema di Roma), la regista ha voluto come protagonista Christian De Sica, già complice nell'esordio *Fräulein*. Nel nuovo interpreta Pietro, solitario professore in pensione che si accorge di avere problemi di memoria. Un giorno incrocia lo sguardo con

Eleonora, che si è appena trasferita nel palazzo di fronte con il marito. Due terrazzi vicini e l'amore comune per il giardinaggio sono i primi spunti per innestare un dialogo che, inaspettatamente, diventa sempre più fitto e

importante. Accanto a un bravissimo De Sica, c'è Teresa Saponangelo nei panni di Eleonora: «Caterina mi aveva detto fin da subito di voler tirare fuori grandi emozioni da una storia in cui accade poco o niente. Bisognava giocare sui dettagli, i cambiamenti interni, i sogni accantonati e mai detti».

Eleonora, per esempio, aveva messo da parte il talento artistico dopo il matrimonio. «Non si spiega mai davvero perché, forse per paura di fallire», commenta Saponangelo. «Mi è piaciuto raccontare un animo femminile che riemerge, ho visto molte donne che hanno vissuto nell'ombra dei loro compagni per le ragioni più disparate. È vero che per noi donne ci sono meno possibilità, ma non sempre è colpa dell'uomo. Spesso ho avuto l'impressione che si abbandoni per pigrizia o paura, usando alibi per nascondersi e per non mettersi in gioco. Ma il motivo è che non credono abbastanza in loro stesse». Per Eleonora, l'incontro con Pietro è la scintilla del cambiamento. «Conoscere quest'uomo gentile, capace di ascoltarla, le permette di esprimersi, la cambia. Ho sempre creduto in questo tipo di incontri, un po' magici e fortunati: sono convinta che nella vita di occasioni ce ne capitino parecchie, l'importante è essere pronti a riconoscerle e ad accettarle. Per me è una cosa importante restare sempre in ascolto ed essere ricettiva».

Nata a Taranto e cresciuta a Napoli, concluso il liceo Teresa si è trasferita a Roma per studiare recitazione. Dopo qualche spettacolo in teatro, il primo ruolo al cinema gliel'ha offerto Stefano Incerti nel 1994, con *Il verificatore*. Poi ha lavorato con autori importanti: Antonio Capuano, Paolo Virzì, Silvio Soldini, Sergio Rubini... La svolta è arrivata con *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino: nel ruolo della madre del protagonista ha rivelato doti di raffinata interprete e le è valso un David di Donatello. Prossimo impegno, una serie molto attesa, *Sara*, tratta dai romanzi di Maurizio De Giovanni (in arrivo su Netflix). «È stato un lavoro impegnativo, ma ne è valsa la pena: perché era incentrato su un personaggio bello, corposo di una ex agente dei servizi segreti che dietro a zone d'ombra misteriose nasconde un vissuto doloroso», spiega Saponangelo. «Mi è piaciuto che il plot del thriller non fosse tanto importante, l'accento è piuttosto sui personaggi e sulle loro relazioni». ■

Teresa Saponangelo è al cinema dal 30 novembre con Christian De Sica in *I limoni d'inverno* di Caterina Carone.

